

Parola all'esperto

## LE PRINCIPALI NOVITÀ DELLA UCITS V

Al fine di calmierare le disparità tra i regimi nazionali in materia di funzioni e responsabilità dei depositari, di politica retributiva e di sanzioni, il legislatore europeo ha introdotto importanti modifiche alla direttiva UCITS IV mediante l'adozione della direttiva 2014/91/AE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014 (cd. "UCITSV").



Detti interventi si pongono in linea di continuità con le innovazioni apportate dalla direttiva AIFMD e

con quelle derivanti dalla CRD IV.

In particolare, con la UCITSV vengono attuati, anche con riferimento al segmento degli OICVM, principi analoghi a quelli definiti dalla AIFMD (in ordine alla gestione di fondi alternativi) volti a neutralizzare regimi retributivi non ispirati alla sana gestione e al controllo dell'assunzione dei rischi. Destinatari di tali regimi sono le categorie di soggetti la cui attività professionale ha un impatto significativo sui profili di rischio degli OICVM. Le menzionate policy in materia di remunerazione hanno quale perimetro di intervento sia le componenti fisse sia quelle variabili, nonché i benefici pensionistici discrezionali ed hanno quale principio ispiratore la coerenza con la strategia aziendale e la gestione dei conflitti di interesse: in particolare, ove vi sia un legame tra remunerazione e risultati dell'attività, la valutazione dei risultati e il pagamento effettivo della retribuzione devono basarsi su piani pluriennali.

Inoltre, la componente variabile garantita deve considerarsi eccezionale e deve comunque essere adeguatamente bilanciata rispetto alla componente

fissa. Sempre in ordine alla retribuzione variabile, il legislatore europeo prevede che una parte sostanziale della stessa sia composta da quote dell'OICVM e che venga effettivamente corrisposta solo se sostenibile. La politica pensionistica deve rispondere ad analoghi principi.

Come osservato, la UCITSV interviene anche a normare l'area di azione dei depositari.

In maniera simile a quanto statuito dalla AIFMD, il legislatore europeo introduce norme supplementari per stabilire i compiti e le funzioni dei depositari di OICVM. In particolare, la direttiva prescrive che per ogni OICVM possa essere nominato con accordo scritto un solo depositario e che tale veste possa essere assunta unicamente da enti creditizi, banche centrali nazionali e altre entità giuridiche autorizzate soggette a requisiti patrimoniali di cui al CRR e alla CRD IV.

Inoltre, la UCITSV declina i compiti di tali soggetti in maniera dettagliata, attribuendo loro la responsabilità per la perdita degli asset in deposito e uniforma i vari regimi europei in tema di responsabilità diretta dei depositari nei confronti dei partecipanti.

Da ultimo, come sopra accennato, il legislatore europeo è intervenuto anche in materia di sanzioni. Secondo la nuova disciplina, la sanzione assume una conoscibilità comunitaria: l'ESMA gestisce un database centrale e pubblica una relazione annuale comprensiva di tutte le informazioni circa le sanzioni alla medesima comunicate dall'Autorità nazionale in forma aggregata.

Questi i temi centrali della UCITSV che dovrà essere implementata nei singoli Stati membri entro il 18 marzo 2016.

Laura Mazzuocolo,  
socio Studio Legale Zitiello & Associati